

→ **Il vertice di Arcore:** non si contano gli anni di studio e di servizio militare per l'età contributiva

# No all'Iva, pagano le pensioni

Nessun aumento dell'Iva. Il vertice tra Berlusconi, Bossi e Tremonti riscrive il menù di interventi. Si agisce sulla previdenza e sulla lotta all'evasione. Solo 2 miliardi per gli enti locali. I frondisti cantano vittoria.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Contrordine: Iva fuori, pensioni dentro, niente tassa di solidarietà, meno parlamentari e zero Province. Da Arcore arrivano i 5,8 miliardi che di fatto riscrivono la manovra: 2 per gli enti locali, 3,8 per l'eliminazione del contributo Irpef nel triennio (che resta per i parlamentari). Le coperture appaiono poco credibili: una stretta (non meglio identificata) sull'evasione nelle società di comodo, accompagnata dall'affidamento di maggiori strumenti anti-evasione per i Comuni (è la terza volta che si interviene in questo senso, senza risultati di rilievo), l'intervento previdenziale che produce un risparmio di circa 500 milioni l'anno, e l'eliminazione del regime fiscale avvantaggiato per le cooperative, solo qualche decina di milioni. Come si arrivi a quasi sei miliardi resta un mistero, tanto che l'opposizione attacca: «i conti non tornano». In ogni caso da Arcore arriva anche un messaggio di apertura ai partiti di centrosinistra. In serata si profila la possibilità, già domani, di un nuovo vertice di maggioranza che valuti le proposte delle opposizioni.

## VINCITORI E VINTI

I frondisti cantano vittoria, Giulio Tremonti si limita a un «molto bene», mentre Roberto Calderoli ci mette qualche ora prima di sfornare una nota. Dopo sette ore di incontro a porte chiuse ad Arcore, nella maggioranza ciascuno rivendica un risultato. Tremonti ha salvato la «sua» Iva, già destinata al riordino fiscale previsto per il 2013 (bisognerà reperire ben 16 miliardi, e saranno dolori). Ma resta il fatto che si ritrova un testo in gran parte riscritto, e su cui sono già piovuti 600 emendamenti in Senato. Guido Crosetto inneggia all'abolizione totale delle Province, che arriverà però con una legge costituzionale. Per il Carroccio, pe-



Attraverso il cancello della Villa di Arcore si vede Umberto Bossi

rò, è difficile esultare: deve cedere sulle anzianità, che fino all'altroieri aveva definito «intoccabili». Questo il «borsino» della politica, con un Silvio Berlusconi pronto a stappare lo champagne per brindare alla tenuta del governo fino al 2013.

Ma l'aria che tira fuori da Villa San Martino è un'altra: agli enti locali non bastano quei due miliardi di minori tagli (contro i 20 di tagli subiti nelle ultime tre manovre), reperiti tra l'altro con misure di dubbia copertura. I sindaci si faranno sentire presto. La Lega è sotto pressione, «sbugiardata» dall'intervento sull'anzianità, e da quello sulle Province, altra bandiera sventolata dagli uomini di Bossi. Calderoli si rifugia nella lotta all'evasione, la voce che copre gran parte delle misure introdotte nella riscrittura della manovra. «È finita la pacchia per chi utilizza società di comodo o trust per non pagare le tasse», dichiara. Peccato che dalla lotta all'evasione già erano previste nuove entrate: una nuova stretta appare poco credibile. «Non è una patrimoniale - insiste l'esponente leghista - ma una misura contro tutti quei sistemi messi in

atto per non pagare le tasse. È parte di quella «tassa sull'evasione» che la Lega aveva previsto». Peccato che i contorni di questa operazione restino ancora molto fumosi.

Sono sette le proposte confezionate da Berlusconi, Umberto Bossi e Tremonti, accompagnati dai capigruppo Pdl, dal neosegretario Angelino Alfano e dai ministri leghisti Calderoli e Roberto Maroni. Quello più pesante per i cittadini riguarda la previdenza. «Mantenimento

## Legge costituzionale Dimezzamento dei parlamentari e Province abolite

dell'attuale regime previdenziale - si legge in una nota di Palazzo Chigi - già previsto per coloro che abbiano maturato 40 anni di contributi con esclusione dei periodi relativi al percorso di laurea e al servizio militare, che rimangono comunque utili ai fini del calcolo della pensione». Insomma, per il ritiro del lavoro si calcoleranno gli anni effettivi di attivi-

tà. Una misura che per molti lavoratori si traduce nell'allungamento di almeno un anno (servizio militare), fino a 5 anni (Università).

Due gli interventi di natura costituzionale: dimezzamento del numero dei parlamentari e soppressione delle Province quali enti statali e conferimento alle Regioni delle relative competenze ordinamentali. A saldi invariati, poi, si introducono altre variazioni. «Sostituzione dell'articolo della manovra relativo ai piccoli Comuni - si legge ancora - con un nuovo testo che preveda l'obbligo dello svolgimento in forma di unione di tutte le funzioni fondamentali a partire dal 2013». Nella lotta all'evasione, che «sostituisce» il contributo di solidarietà, si prevedono misure «finalizzate a eliminare l'abuso di intestazioni e interposizioni patrimoniali elusive, nonché riduzione delle misure di vantaggio fiscale per le società cooperative». Intanto in Senato sono arrivati gli emendamenti dei vari gruppi. Dalla Lega la proposta di raddoppiare il contributo di solidarietà per i calciatori, e quella di tassare le rimesse degli immigrati irregolari.